



CENTRO DONNA
George Sand APS
il centro di tutti

CONSULTORIO FAMILIARE
convenzionato ASP - accreditato Regione Sicilia

2024 
**PIANO ANNUALE
PROGRAMMATICO**
politica - obiettivi - organizzazione - attività
PROMOZIONE DELLA SALUTE
RIVOLTA AI GRUPPI ALLEGATO A



CONSULTORIO FAMILIARE

ottobre 2023
via Montevago, 8 - 92026 FAVARA
www.centrodonnageorgesand.it

Indice

INTRODUZIONE

1. ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALL’AFFETTIVITÀ RIVOLTE AGLI ADOLESCENTI E AI GIOVANI

1.1. PRIMA ADOLESCENZA

Relazioni ed affettività: capirci e capire

Educazione all’affettività e sessualità per le ragazze e i ragazzi di età compresa tra i 13 e i 14 anni.

1.2. SECONDA ADOLESCENZA

1.2.1 *A scuola di emozioni, stati d’animo e sentimenti.*

educazione alla affettività ed alla sessualità per le ragazze ed i ragazzi delle di 15 e 16 anni.

1.2.2 *Comprendere e risolvere dubbi e paure sulla gestione della sessualità e avvio al servizio del Consultorio Giovani,*

per le ragazze ed i ragazzi delle di 17/19 anni.

1.3 SPAZIO GIOVANI: *attività di promozione della salute e di educazione alla affettività*

per le/i giovani di età compresa tra i 17 e i 24 anni.

2. ATTIVITA’ RIVOLTE ALLE DONNE IN ETA’ FERTILE

2.1 *corsi di educazione al parto*

2.2 *corsi post partum*

3. ATTIVITA’ RIVOLTE ALLE DONNE IN ETA POST FERTILE

Donne a confronto: come vivere l’età della menopausa

4. DONNE MINORI IMMIGRATI – *Viaggio nei diritti di salute*

5. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Azioni di prevenzione, cura e riabilitazione

6. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA SALUTE DA REALIZZARE Nell’ANNO 2024

Cronoprogramma

Conclusioni

Introduzione

Il Piano Nazionale di prevenzione colloca le attività di formazione e di informazione tra le *azioni trasversali* come **azioni di sistema** che contribuiscono “trasversalmente” al raggiungimento degli obiettivi di salute e di equità del PNP.

La comunicazione è uno strumento strategico per aumentare la conoscenza e l’empowerment; promuovere atteggiamenti favorevoli alla salute, favorire modifiche di norme sociali, accesso e adesione ai programmi di prevenzione e di cura, coinvolgimento attivo del cittadino (engagement). Può facilitare la creazione di reti inter-istituzionali e la collaborazione tra le organizzazioni sanitarie e non sanitarie, sostenere la fiducia della popolazione nelle istituzioni sanitarie e contribuire all’accountability del sistema salute.

La comunicazione va sviluppata sia come comunicazione sanitaria, sia come comunicazione per la salute, rispettivamente finalizzate alla “mappatura” e diffusione delle opportunità di salute presenti sul territorio e alla produzione e condivisione, all’interno della comunità, di conoscenza sui problemi di salute, con l’obiettivo di orientamento, responsabilizzazione, consapevolezza e motivazione delle persone e di supporto alle decisioni e alle politiche.

In coerenza alle direttive dei Piani Nazionale e Regionale di prevenzione abbiamo redatto la presente proposta di azioni di formazione e di informazioni del Consultorio Familiare nella consapevolezza che la comunicazione rappresenta «un vero e proprio strumento di lavoro e un investimento in termini di sostenibilità del sistema salute, contribuendo al miglioramento degli esiti di salute. Pertanto, analogamente ad ogni altra azione di sanità pubblica, essa necessita di essere adeguatamente pianificata e valutata negli effetti».¹

Il Consultorio Familiare Centro Donna George Sand, oltre alle attività ordinarie, ha sempre realizzato, anche prima dell’avvio della convenzione con l’allora AUSL11 di Agrigento, azioni di formazione e informazione, implementate a seguito dell’attuazione del Decreto dell’Assessore Regionale alla Sanità n. 6665 del 17/11/2005 e che mirano a completare il quadro delle finalità del Consultorio di assistenza, supporto e prevenzione, mirate a raggiungere tutte le fasce della popolazione dalla preadolescenza alla terza età.

A partire dal 2015, in attuazione del D.A.1187/2014, sostituito dal D.A.294/2015, le attività di promozione della salute, rivolte ai gruppi sono organizzate dal piano annuale sulla base di una progettazione operativa che, tenendo conto dei bisogni di salute della popolazione residente sul territorio, indica e definisce: gli obiettivi generali e specifici da raggiungere, le modalità organizzative, le strategie utilizzate, i criteri di valutazione, gli indicatori di processo e di risultato.

Per l’anno 2024 il PIANO DELLE ATTIVITÀ proposto dal nostro consultorio prevede le attività come riportate nello schema di cui a pagina 1.

¹ PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE 2020-2025 – Ministero della Salute, pag. VI.

1. SCUOLE AMICHE DELLA SALUTE: EDUCAZIONE ALLA ALL’AFFETTIVITÀ, AMORE E PREVENZIONE RIVOLTE AGLI ADOLESCENTI E AI GIOVANI

Conoscenza e consapevolezza delle emozioni sono fondamentali nelle relazioni interpersonali, soprattutto in un periodo di transizione e di crescita in cui le difficoltà sono molte e diversificate, la sfera affettiva è spesso amplificata e le pulsioni sessuali cominciano ad avere un ruolo importante. Oltre alle conseguenze di natura identitaria, la mancanza di educazione sessuale si ripercuote spesso in una completa disinformazione da parte degli adolescenti in tema di sessualità con delle ricadute inevitabili a livello sanitario; i dati sanitari ad oggi parlano di un “ritorno” dell’HIV, con una curva di casi in aumento soprattutto nei giovani, dopo le campagne sanitarie degli anni 90 e primi anni 2000 quando i casi era diminuiti significativamente

Nel 2013 è stato pubblicato il rapporto del

Il Dipartimento di Direzione Generale per le Politiche Interne del Parlamento dell’Unione Europea in materia di educazione sessuale, nel 2013 ha pubblicato un importante e fondamentale rapporto, *Policies for Sexuality Education in the European Union* in cui gli esperti hanno rilevato, da numerosi studi e rapporti, che un’educazione sessuale insufficiente può portare a un aumento di comportamenti irresponsabili che possono avere un impatto drammatico nella vita degli adolescenti, dall’aumento del tasso di gravidanze indesiderate, a una maggiore quantità di persone che soffrono di AIDS o altre malattie sessualmente trasmissibili.

Per queste ragioni l’educazione sessuale dei giovani dev’essere considerata uno strumento appropriato per prevenire gli effetti negativi, ma anche per stimolare l’assunzione di comportamenti sani al fine di promuovere la salute e il benessere dei più giovani che si preparano a diventare gli adulti del futuro.

Educare alla salute e all’affettività non significa soltanto trasmettere ai giovani le conoscenze basilari in materia di riproduzione e rischi legati ai rapporti, significa anche fornire gli strumenti adeguati per imparare a leggere le proprie e le altrui emozioni, ed acquisire le competenze relazionali ed emotive necessarie per vivere positivamente il rapporto con se stessi e con gli altri, in un clima di rispetto.

Oggi, il bisogno di progettare interventi di educazione alla salute e all’affettività risulta più necessario che in passato, se si pensa che la diffusione degli smartphone e l’accesso facile al web inducono i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze a cercare su internet le risposte alle proprie curiosità, esponendoli ad informazioni parziali o del tutto scorrette e in alcuni casi a crearsi un immaginario legato alla pornografia, distante dalla realtà, in cui si esaltano modelli di genere scorretti e modalità di rapporti prevalentemente basati sulla sopraffazione e sulla prestazione. I percorsi di educazione alla salute e all’affettività si inseriscono all’interno di un quadro educativo più ampio che mira allo sviluppo delle competenze socio-emotive dei giovani e quindi dell’autostima, dell’autoconsapevolezza, della capacità di riflettere in modo

critico, di prendere decisioni e trovare soluzioni ai problemi e che rientrano tra quelle che l'OMS definisce le *life skills*.

Il filo conduttore in ogni lavoro con gli adolescenti deve essere il concetto di "cambiamento", inteso in questo specifico contesto come passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza e allo sviluppo della conoscenza del sé. E' necessario quindi parlare di cambiamenti fisiologici determinati dalla maturazione sessuale e su come affrontare questi in modo da riuscire a gestirli senza sentirsi sopraffatti da essi, avvicinandosi alla sessualità in modo consapevole e responsabile; al tempo stesso, è ugualmente fondamentale, sensibilizzare le/gli adolescenti su rischi e conseguenze di attitudini e comportamenti discriminatori nella sfera affettivo/sessuale (es: stereotipi e discriminazione per genere e per orientamento sessuale).

Nella programmazione dei percorsi i nostri partner principali sono le scuole che svolgono la doppia funzione di raggruppare insieme bambine e bambini, ragazze e ragazzi di tutto il territorio e di ogni estrazione sociale, e quello di essere fucina di formazione e promozione dello sviluppo globale della persona.

La nostra proposta riguarda **le scuole amiche della salute** e, in modo particolare, si propone di offrire un contributo specifico all'attività complessiva della scuola sulla educazione all'affettività. Questa è sicuramente uno dei temi più delicati da trasmettere nella formazione degli alunni e al contempo potenzialmente tra i più formativi. Pochi altri argomenti, infatti, toccano un numero di tematiche così ampio e vicino alle finalità più ambiziose della scuola: dalla responsabilità personale alla parità tra uomo e donna, dal rapporto tra il singolo e la società al rispetto dell'altro, dalla formazione del carattere all'accettazione del prossimo nella sua diversità, dall'igiene di vita al senso del limite. Anche dal punto di vista istituzionale è un tema complesso e, potenzialmente, in grado di mobilitare tutte le risorse della scuola e della società a partire dalla famiglia (veicolo di valori e sensibilità sempre diverse) ma anche della società in generale ed infine delle istituzioni presenti sul territorio tra cui il nostro Consultorio che, con la presente proposta, e con le attività complessive del Consultorio, intende mettere a disposizione delle scuole di Favara le proprie risorse e competenze per sostenere le attività educative della comunità scolastica.

Nella nostra esperienza trentennale l'adesione dei dirigenti scolastici delle scuole di Favara è sempre stata entusiasta. Tuttavia non sono mancate le resistenze da parte di qualche insegnante e genitore. Le titubanze maggiori all'inserimento di programmi di educazione alla salute e all'affettività sono legati al timore di esporre i figli e gli alunni a contenuti ai quali non sarebbero pronti e di conseguenza incentivare i giovani ad avere rapporti. È così accaduto, nel corso degli anni per fortuna ormai remoti e superati, che qualche docente si sia rifiutato di rimanere in classe durante gli interventi degli operatori e che qualche genitore abbia negato la partecipazione del figlio o della figlia alla frequenza dei corsi.

Le resistenze che talvolta possono essersi manifestate da parte del mondo adulto sono per lo più legate a una scarsa conoscenza dei contenuti che vengono trasmessi ai più piccoli e di conseguenza dei risultati che si possono ottenere da una buona attività di informazione e formazione. Una educazione sessuale efficace, infatti, mira a tutelare ogni singola persona a cui si rivolge, dall'esercitare o subire violenza, dall'aver rapporti troppo precoci e non protetti, dal subire

la volontà dell'altro quando non si è pronti, dall'accettare serenamente la propria identità e quella degli altri, a costruire modelli adeguati di genere.

In materia di educazione all'affettività e alla sessualità il Ministero della Salute ci ricorda che i percorsi di informazione sono calibrati e appropriati all'età e che hanno un approccio olistico basato sui concetti di affettività e sessualità come area del potenziale umano, che aiuta a far maturare nei bambini e negli adolescenti le competenze che li renderanno capaci di determinare autonomamente la propria sessualità e le proprie relazioni nelle varie fasi dello sviluppo.

Per costruire un'adeguata alleanza educativa, sia con le scuole con cui operiamo, che con le famiglie dei nostri utenti, riteniamo utile programmare le attività di educazione alla salute e all'affettività prevedendo anche la realizzazione di corsi di formazione rivolti ai genitori e agli insegnanti.

Nel 2019 avevamo già avviato un percorso di formazione rivolto alle famiglie e agli insegnanti che ha subito una brusca interruzione causata dalla chiusura delle scuole a seguito della diffusione del Virus Sars-Cov-02.

Nei due anni segnati dall'emergenza sanitaria il Consultorio Centro Donna George Sand ha riorganizzato i percorsi di educazione affettiva e sessuale prevedendo, anche in accordo con le scuole, percorsi a distanza. L'esperienza dei percorsi online, in raccordo con la scuola, ha mostrato molti punti di forza e punti di debolezza, tra questi ultimi abbiamo rilevato:

- difficoltà a raggiungere tutti gli alunni e in particolare quelli più fragili;
- difficoltà della scuola a programmare attività extracurricolari all'interno della DAD;
- mancanza del fare comunità che si realizza solo attraverso la presenza fisica degli alunni a scuola.

Riteniamo pertanto necessario rivolgere il nostro sguardo anche altrove, laddove è possibile rintracciare gruppi organizzati di ragazzi (come le associazioni sportive, case famiglia...) e soprattutto laddove è possibile anche riuscire ad ottenere il loro coinvolgimento attivo e la loro partecipazione.

Nella pianificazione degli interventi, per l'annualità 2024 abbiamo tenuto conto delle indicazioni che provengono dagli strumenti di pianificazione e dalle indicazioni precisate dal Distretto Sanitario nei tavoli di concertazione per proporre un percorso di educazione alla affettività e sessualità che tenga conto dei seguenti aspetti:

- una visione positiva della sessualità e inclusiva delle diversità, che promuova la prevenzione dei rischi ma anche il senso di responsabilità verso il proprio e altrui benessere sessuale
- la promozione del pensiero critico, per attivare la capacità di prendere decisioni libere, consapevoli e informate
- un approccio basato su diritti umani e sessuali, consenso e rispetto della privacy, per favorire l'attivazione verso il rispetto dei diritti riguardanti le scelte sul corpo, le relazioni e le pratiche sessuali consensuali
- una visione trasformativa del genere, che metta in discussione ruoli, norme e stereotipi, tenendo conto e rispettando le differenze, con l'obiettivo di costruire una società più equa e giusta

Punti di forza e punti di debolezza:

Punti di forza

- Consolidato lavoro di rete tra Consultorio, Scuola, Asp;
- Un'esperienza durevole su questioni educative e delicate;
- Coinvolgimento di un gran numero di ragazzi.

Punti di debolezza

- Scarso coinvolgimento dei genitori;
- Scarso coinvolgimento dei docenti;
- Interventi episodici;
- Scarso coinvolgimento delle associazioni che coinvolgono i giovani;
- Mancata attuazione di programmi specifici per le persone con disabilità;

Nel definire le nuove modalità di attività di educazione sessuale che sono più diffusamente esplicitate nell'allegato A del presente Piano, abbiamo tenuto in considerazione i seguenti principi di riferimento:

- Promuovere l'educazione sessuale significa innanzitutto assolvere il compito di garantire i diritti sessuali, permettendo ai giovani di acquisire le conoscenze, le competenze, le attitudini e i valori necessari allo sviluppo della propria identità e salute sessuale;
- L'educazione sessuale va intesa come educazione alla salute, un processo che non si esaurisce con il raggiungimento dell'età adulta ma che accompagna l'essere umano lungo tutto il corso della propria vita;
- Ricevere un'educazione sessuale adeguata al proprio stato evolutivo è un diritto dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e uno strumento di prevenzione dagli abusi, dalle violenze e da tutti i rischi legati ad un'attività sessuale inconsapevole;
- Tutti hanno diritto a ricevere un'educazione sessuale.

Nella consapevolezza che i processi educativi necessitano di interventi lunghi e continuativi, il Consultorio Familiare Centro Donna George Sand, programma le azioni al fine di:

- Offrire sia ai giovani che agli adulti la possibilità di confrontarsi con gli esperti del consultorio;
- Far conoscere i servizi del consultorio;
- Consolidare la presenza del Consultorio familiare sul territorio di Favara e aumentare il numero di accessi al Consultorio Giovani.

Consideriamo tutte le attività di educazione sessuale e affettiva come un momento del CONSULTORIO GIOVANI concepito come spazio dedicato alle ragazze e ai ragazzi dai 14 ai 24 anni, e come luogo per confrontarsi, chiarire dubbi, informarsi, parlare liberamente dei problemi in assoluta riservatezza, incontrare personale qualificato (ginecologa, psicologa, ostetrica, assistente sociale, nutrizionista).

Referenti delle azioni “attività rivolte ai bambini, agli adolescenti ed ai giovani”

- Dott.ssa Annagrazia Sferrazza
- Dott.ssa Anna Milioto
- Dott.ssa Ludovica Longo

1.1 PRIMA ADOLESCENZA

Relazioni ed affettività: capirci e capire - Educazione all'affettività e sessualità per le ragazze e i ragazzi di età compresa tra il 13 e i 14 anni.

Premessa

L'Equipe del Consultorio Familiare per l'anno 2024 propone alle ragazze e ai ragazzi di 13/14 anni di Favara il *Progetto di Educazione Sessuale e affettivo-relazionale*.

Il progetto di ed. sessuale e affettivo-relazionale prevede un percorso educativo annuale che, passando attraverso l'educazione a sentimenti, alle emozioni, all'affettività sociale e alla sessualità, contempra l'intero sviluppo psico-emotivo dell'adolescente. L'educazione all'affettività e alla sessualità è sicuramente uno dei temi più delicati da trasmettere durante la prima adolescenza, al contempo, potenzialmente tra i più formativi.

La sessualità è notoriamente la sfera più importante e coinvolgente di tutto l'aspetto vitale dell'uomo, a maggior ragione se preadolescente o adolescente. Dal punto di vista dell'adolescente, la sessualità è un tema che interessa, coinvolge e al tempo stesso spaventa e intimidisce; quindi l'importanza di parlare di affettività, sessualità e prevenzione esiste ed è reale. L'intervento nel campo dell'educazione sessuale, si propone quindi solo in parte di educare alla sessualità pura e semplice e alla comprensione dei messaggi del nostro corpo e di quello dell'altro, puntando soprattutto a inserire questo discorso in un più vasto ambito di socializzazione sana, intenzionato a individuare le potenzialità del nostro essere.

Il mondo della sessualità è un luogo dove mente, corpo e relazione sono intrecciati fortemente tra loro. L'affettività e le relazioni affettive sono processi fondamentali nella vita dell'uomo, che vanno compresi e accolti come parte integrante nella formazione armoniosa della persona, al di là dei pregiudizi culturali che spesso soffocano la crescita serena e spontanea degli individui. Una formazione efficace in materia di sessualità deve diventare luogo nel quale poter esplorare abitudini, attitudini, sentimenti e valori che regolano le scelte personali e sociali.

E' opportuno fornire agli stessi ragazzi spazi e tempi dedicati, occasioni di analisi, riflessione e conoscenza ove facilitare loro l'orientamento su tali aspetti. Nell'adolescenza i ragazzi vivono un momento conflittuale, carico di dubbi e incertezze. Rispondere ai loro bisogni reali con possibili chiavi di lettura, può costituire importante elemento di sviluppo e di valorizzazione di sé e dell'altro.

Finalità

L'“Educazione Sessuale” deve essere intesa come un progetto educativo generale di sviluppo della personalità nella sua globalità. L'intervento viene realizzato allo scopo di facilitare lo sviluppo

psico-relazionale e sessuale negli adolescenti, con l'obiettivo di informare i giovani sulle opportunità offerte loro dalla struttura consultoriale, in grado di rispondere ai loro bisogni anche in modo personalizzato, per mettere a disposizione dei ragazzi tutti gli strumenti perché possano poi, adeguatamente informati, compiere le scelte che reputano più adatte a sé, sulla base della propria sfera morale. Vi è dunque la necessità di coniugare l'informazione con la formazione intervenendo attraverso un'azione educativa che non si limiti a fornire conoscenze, ma entri nella dimensione degli aspetti emotivi e relazionali.

Obiettivo generale

Promuovere il benessere psicologico e relazionale dei preadolescenti e prevenire i comportamenti a rischio.

Obiettivi specifici

- Riflettere sulle principali modificazioni legate alla pubertà;
- Aumentare la capacità di vivere in modo consapevole e rispettoso di sé e degli altri le proprie emozioni;
- Migliorare le competenze empatiche e relazionali;
- Conoscere il funzionamento degli apparati maschile e femminile e acquisire informazioni adeguate sulla corretta igiene intima;
- Potenziare comportamenti preventivi rispetto ai rischi della sessualità;
- Riflettere sul concetto d'identità di genere e prevenire discriminazioni e pregiudizi che riguardano il genere e l'orientamento sessuale;
- Imparare a distinguere il reale dal virtuale e riflettere sulle opportunità e i rischi del vivere la sessualità nell'era digitale

Destinatari

Ragazze e ragazzi di età compresa tra i 13 e i 14 anni

Spazi e materiali

Aula in cui è presente la LIM o un proiettore, internet, computer, software, schede, penne o matite, fotocopie, smartphone, box.

Metodologia

Si prediligerà la metodologia attiva al fine di attivare un processo partecipativo attraverso il metodo del brainstorming, attività laboratoriali, giochi, visione di file multimediali come video e immagini a cui si aggiungeranno momenti di sintesi e di discussione. All'inizio e alla fine del corso saranno somministrati dei test per verificare le conoscenze iniziali e le modificazioni finali.

Incontri

Sono previsti tre incontri della durata di un'ora (scolastica) ciascuno:



- **Primo incontro:** *sto cambiando! Cosa mi succede?* Questo incontro si propone di aiutare i ragazzi e le ragazze a comprendere le trasformazioni tipiche della pubertà soprattutto legate alla sfera emotiva e al bisogno di autonomizzazione rispetto agli adulti;
- **Secondo incontro:** *il corpo dell'uomo e della donna.* In questo incontro si parlerà delle modificazioni specifiche dei corpi maschile e femminile, del ciclo ovarico e del ciclo uterino, fecondazione e contraccezione e verranno fornite informazioni per un'adeguata igiene intima;
- **Terzo incontro:** *Io e gli altri.* In questo incontro si parlerà dell'importanza della reciprocità nelle relazioni, aiuteremo i ragazzi e le ragazze a riflettere sulle situazioni a rischio e sull'importanza della tutela della propria e dell'altrui privacy, volgendo uno sguardo anche ai comportamenti corretti dei navigatori digitali.

Tempi

Se possibile, le attività saranno realizzate nei primo, secondo e quarto trimestre.

Operatori

Il progetto sarà curato e realizzato dagli operatori del Consultorio (ass.sociale, psicologa e ostetrica).

- *Dott.ssa Anna Milioto*
- *Dott.ssa Mariangela Frenna*
- *Dott.ssa Ludovica Longo*

1.2 SECONDA ADOLESCENZA

Nella fase della vita che va dai 15 ai 19 anni l'essere umano completa il proprio percorso di crescita e definisce la propria identità. In questa fase della vita, ricca di numerose trasformazioni radicali nel rapporto con sé e con gli altri, incentrato alla ricerca del proprio posto nel mondo, diventa fondamentale, se non indispensabile, fornire alla persona il bagaglio d'informazioni adeguato a rispondere a tutti quei dubbi che concernono l'area affettivo-relazionale e i cambiamenti del corpo.

Nella pianificazione dei nostri interventi di ed. alla salute sessuale e affettiva abbiamo programmato due tipologie di percorsi indirizzati rispettivamente alle fasce di età 15/16 anni e 17/18 adeguando l'offerta formativa al periodo esatto di vita dei ragazzi.

1.2.1 Benessere sessuale ed affettivo: imparare a conoscere e a conoscersi per vivere bene - educazione alla affettività ed alla sessualità per le ragazze ed i ragazzi di età compresa di 15/16 anni

Premessa

Il progetto di educazione sessuale e affettivo-relazionale per le ragazze e i ragazzi di età compresa tra i 15 e i 16 anni, prevede un percorso educativo annuale che, passando attraverso l'educazione dei sentimenti, delle emozioni, dell'affettività sociale e della sessualità, contempli l'intero sviluppo psico-emotivo dell'adolescente.

Il percorso educativo valido deve tendere a stimolare ogni ragazzo verso una sana crescita in cui i diversi aspetti umani: affettivo, cognitivo, sociale ed emotivo siano sviluppati armonicamente con lo scopo di accompagnarlo nel percorso di esplorazione della sessualità, nella prospettiva di un rapporto sano con se stesso e con gli altri, approfondendo il legame che esiste con il proprio corpo, la cura di sé, il rispetto dell'altro e il riconoscimento della propria identità.

L'affettività e le relazioni affettive sono processi fondamentali nella vita dell'uomo, che vanno compresi e accolti come parte integrante, nella formazione armoniosa della persona, al di là dei pregiudizi culturali che spesso soffocano la crescita serena e spontanea degli individui. Una formazione efficace in materia di sessualità deve diventare luogo nel quale poter esplorare abitudini, attitudini, sentimenti e valori che regolano le scelte personali e sociali.

Le profonde trasformazioni insite nello sviluppo dell'adolescente, pongono i ragazzi di fronte a necessità, bisogni e rischi di varia natura tra i quali gli aspetti psico-affettivi e sessuali assumono peculiarità e importanza particolare. È opportuno fornire agli stessi ragazzi spazi e tempi dedicati quali occasioni di analisi, riflessione e conoscenza ove facilitare loro l'orientamento su tali aspetti.

In un contesto così complesso, quale la società attuale, non è semplice per i ragazzi riuscire a recepire ed elaborare in maniera corretta e critica la molteplicità degli stimoli ricevuti e a compiere

quindi scelte autonome ed adeguate ad esigenze che sono ancora in via di definizione. Le loro curiosità non possono quindi essere trascurate, negate o rimandate poiché tutti hanno bisogno di parlare, di verificare e di confrontare le proprie emozioni e i propri pensieri.

Finalità

L'“Educazione Sessuale” deve essere intesa come un progetto educativo generale di sviluppo della personalità nella sua globalità. Vi è dunque la necessità di coniugare l'informazione con la formazione, intervenendo attraverso un'azione educativa che non si limiti a fornire conoscenze ma entri nella dimensione degli aspetti emotivi e relazionali.

Dare la possibilità ai ragazzi di affrontare il periodo dell'adolescenza serenamente e consapevolmente, nonostante i relativi cambiamenti ed eventuali difficoltà, attraverso il dialogo e il confronto.

L'educazione sessuale deve essere intesa come un processo costituito di esperienze, conoscenze e abilità che favoriscono un sano e armonico sviluppo dell'individuo anche nelle sue componenti affettive, relazionali e sessuali.

Nel manifestarsi della sessualità sono coinvolti non solo gli apparati sessuali ma ancor prima l'individuo stesso con i propri sistemi di comunicazione, gli stati emozionali, i suoi pensieri automatici:

- L'idea che la persona ha di sé e delle proprie capacità;
- Il significato attribuito alla sessualità;
- Il significato attribuito alla relazione con gli altri.

Obiettivo generale

Promuovere il benessere psicologico e relazionale degli adolescenti, prevenire i comportamenti a rischio e stimolare l'adozione di uno stile di vita sano.

Obiettivi specifici

- Conoscere l'anatomia e la fisiologia del corpo umano;
- Potenziare i comportamenti preventivi rispetto ai rischi legati alla sessualità e acquisire informazioni adeguate sulla corretta igiene intima;
- Riconoscere le principali modificazioni a livello emotivo;
- Acquisire una maggiore consapevolezza della propria identità;
- Prevenire le principali discriminazioni che riguardano il genere e l'orientamento sessuale;
- Imparare a distinguere il reale dal virtuale e riflettere sui rischi connessi alla messa in rete di materiale privato;
- Aumentare la capacità di vivere in modo consapevole e rispettoso di sé e degli altri le proprie emozioni e relazioni;

Destinatari

Ragazze e ragazzi di 15/16 anni

Spazi e materiali

Le attività si svolgeranno in presenza. Saranno somministrati video, immagini, power point e test attraverso software dedicati.

Metodologia

Si prediligerà la metodologia attiva al fine di attivare un processo partecipativo attraverso il metodo del brainstorming, attività laboratoriali, visione di file multimediali come video e immagini a cui si aggiungeranno momenti di sintesi e di discussione. All'inizio e alla fine del corso saranno somministrati dei test multimediali per verificare le conoscenze iniziali e le modificazioni finali.

Gli incontri si divideranno in due fasi:

1. **consulenza di gruppo.** Tre incontri di un'ora ciascuno
2. **consulenza individuale** su richiesta.

Incontri

Sono previsti tre incontri della durata di un'ora (scolastica) ciascuno:

- **Primo incontro: ragione ed emozione!** In questo primo incontro ci proponiamo di esplorare la sfera delle emozioni e il loro rapporto con la ragione. Le emozioni svolgono una funzione importante nel determinare il nostro esserci nel mondo, nel modo in cui lo esperiamo e in cui ci intenzioniamo, nelle strategie che utilizziamo per gestire le situazioni e nel modo in cui ci rapportiamo con gli altri. Data la loro straordinaria potenza è comprensibile quanto sia importante imparare a comprenderle, usarle e gestirle in modo consapevole. La capacità di gestire le emozioni è funzionale alla costruzione di relazioni sane.
- **Secondo incontro: Conosci te stesso.** IN questo incontro di affronterà il delicato tema dell'identità sessuale e dell'identità di genere. In questa fase della vita infatti, ricca di trasformazioni e confusione, riuscire a comprendere con serenità la propria identità sessuale è funzionale al raggiungimento del benessere psicologico.
- **Terzo incontro: amore sicuro!** In quest'ultimo incontro di gruppo si parlerà dell'anatomia e fisiologia degli apparati maschile e femminile, del ciclo ovarico e del ciclo uterino, della fecondazione, della contraccezione e delle malattie sessualmente trasmissibili, infine saranno fornite informazioni per un'adeguata igiene intima;
- *Nello svolgimento degli incontri* sollecitiamo i ragazzi a fissare un appuntamento individuale, con i nostri operatori per chiarire dubbi e curiosità irrisolti e accedere ai servizi ordinari del consultorio.

Tempi

Se possibile, le attività saranno concentrate nel primo, secondo e quarto trimestre.

Operatori

Il progetto sarà curato e realizzato dagli operatori del Consultorio: Ass. Sociale, Psicologa, Ostetrica.

- Dott.ssa Anna Milioto
- Dott.ssa Mariangela Frenna
- Dott.ssa Ludovica Longo

1.2.2 Comprendere e risolvere dubbi e paure sulla gestione della sessualità e avvio al servizio del Consultorio Giovani

Premessa

Le profonde trasformazioni della società e dei modelli socio-culturali pongono gli adolescenti di fronte a necessità, bisogni e rischi di varia natura che coinvolgono gli aspetti psico-affettivi e sessuali in una fase estremamente delicata di crescita e maturazione. Fornire ai ragazzi spazi e tempi dedicati (quali occasioni di analisi, riflessione e conoscenza) per facilitare l'orientamento su tali aspetti appare, pertanto, utile e opportuno.

Il consultorio familiare rappresenta uno dei luoghi idonei per chiedere e ricevere informazioni e dare risposte di tipo psicologico, sociale e sanitario in merito ad affettività, sessualità, salute e relazioni. Si ritiene utile offrire occasioni di conoscenza e riflessione ai ragazzi per facilitare l'accesso al servizio e l'orientamento verso altri contesti a loro dedicati.

Finalità

Il nostro scopo è da un lato quello di riuscire a individuare i principali dubbi che i ragazzi hanno sulla sessualità e cercare di colmare le mancanze su tali argomenti dall'altro, cosa più importante, quello di educarli; l'educazione sessuale non deve essere intesa soltanto come conoscenza di una sessualità biologica ma deve considerare anche l'aspetto relazionale cioè il saper essere: il rapporto con gli altri e soprattutto il rispetto di sé e degli altri.

Obiettivo generale

Promuovere il benessere psicologico e relazionale degli adolescenti, prevenire i comportamenti a rischio e stimolare l'adozione di uno stile di vita sano.

Obiettivi specifici

- Imparare a distinguere l'efficacia dei metodi contraccettivi per prevenire gravidanze e malattie sessualmente trasmissibili e riconoscere i comportamenti protettivi;
- Conoscere le modalità di accesso al consultorio;
- Ottenere un incremento degli alunni/e sessualmente attivi che usano contraccettivi adeguati ai fini di prevenire gravidanze a rischio e malattie sessualmente trasmissibili;
- Conoscere le modalità di screening per la prevenzione del carcinoma al collo dell'utero;
- Aumentare la capacità di vivere in modo consapevole e rispettoso di sé e degli altri le proprie emozioni e relazioni;
- Prevenire discriminazioni, pregiudizi e violenze che riguardano il genere, l'orientamento sessuale, i riferimenti socioculturali di ciascuno;
- Imparare a distinguere il reale dal virtuale e riflettere sui rischi connessi alla messa in rete di materiale privato.

Destinatari

Ragazze e ragazzi di età compresa tra i 17 e i 18 anni.

Metodologia

Si prediligerà la metodologia attiva al fine di attivare un processo partecipativo attraverso il metodo del brainstorming, visione di file multimediali come video e immagini a cui si aggiungeranno momenti di sintesi e di discussione. All'inizio e alla fine del corso saranno somministrati dei test multimediali per verificare le conoscenze iniziali e le modificazioni finali.

Incontri

Sono previsti due incontri della durata di un'ora (scolastica) ciascuno:

- **Primo incontro: *Contracezione e prevenzione!*** in questo primo incontro ci proponiamo di approfondire, insieme ai ragazzi e alle ragazze, i sistemi di contraccezione e prevenzione e di avviarli all'accesso al Consultorio. In particolare affronteremo argomenti inerenti l'anatomia e la fisiologia degli apparati maschile e femminile, il ciclo ovarico e i giorni di fertilità, i sistemi di contraccezione, le malattie sessualmente trasmissibili, i sistemi di screening e il vaccino contro l'HPV. In questo incontro si parlerà anche del ruolo dell'Ostetrica e della Ginecologa all'interno del Consultorio.
- **Secondo incontro: *In amore non tutto è lecito!*** In questo secondo incontro esploreremo l'aspetto relazionale, concentrandoci in modo particolare sulla relazione di coppia. Cercheremo di riflettere insieme su quali basi si costruisce una relazione sana. Inoltre ci concentreremo sul concetto di *reciprocità*, come condizione alla base dell'affettività e della sessualità, e sull'importanza di dire e accettare i *no!*. In quest'incontro si parlerà del ruolo della Psicologa e dell'Assistente Sociale all'interno del Consultorio.

Tempi

Se possibile, le attività saranno realizzate nei primo, secondo e quarto trimestre.

Operatori

Il progetto sarà curato e realizzato dagli operatori del Consultorio: Ass. Sociale, Psicologa, Ostetrica e Ginecologa.

Coordinamento

- *Dott.ssa Annagrazia Sferrazza*
- *Dott.ssa Anna Milioto*
- *Dott.ssa Ludovica Longo*

1.3 SPAZIO GIOVANI

azioni rivolte alle/ai giovani di 17-24 anni

Premessa

Dal 2015 il Consultorio Centro Donna George Sand ha aderito al progetto Consultorio Giovani, aprendo agli Under 24 la possibilità di rivolgersi ai servizi del consultorio nei giorni dedicati esclusivamente ai più giovani, al fine di aumentarne gli accessi e di offrire un servizio maggiore alla comunità. Uno dei limiti delle nostre azioni concerne tuttavia proprio la sfera dell'educazione alla salute sessuale e affettiva perché in passato ci siamo rivolti soltanto ai giovani che ancora frequentano la scuola, ritenendo necessario intercettare gli utenti laddove sono presenti di già dei gruppi organizzati, e perdendo pertanto la possibilità di organizzare degli incontri con ragazze e ragazzi che non frequentano più la scuola.

Il confronto con ragazzi di età compresa tra i 18 e i 24 anni è finora avvenuto soltanto attraverso consulenze individuali. Tuttavia è proprio durante questa fase di età che la persona diventa sempre più consapevole sentendo dentro di sé la spinta a ricevere maggiori informazioni. Abbiamo deciso di organizzare incontri di educazione alla sessualità e all'affettività per persone di età compresa tra i 17 e i 24 anni consapevoli che gli incontri di gruppo e con l'equipe completa degli operatori del consultorio offre l'opportunità di esplorare insieme il tema della salute sessuale e affettiva trovando risposta alle proprie e altrui domande ed esplorando il proprio e l'altrui punto di vista.

Ma lo spazio giovani è anche aperto ad affrontare altre tematiche di grande attualità e interesse per i giovani quali i rischi che da sempre sono associati ad un uso prolungato dei dispositivi elettronici, quali ad esempio alterazione del ritmo sonno-veglia, disturbi cardiovascolari, sintomi di ansia e depressione, ma anche a rischi legati direttamente alle attività svolte su Internet e sui social media e a forme di dipendenza.

1.3.1 Spazio Giovani: attività di promozione della salute e di educazione alla affettività per le/i giovani di età compresa tra i 17 e i 24 anni.

Finalità

Rispondere ai dubbi che i ragazzi e le ragazze hanno sulla sessualità e smascherare falsi miti, pregiudizi e credenze.

Obiettivo generale

Attività promozione della salute per adolescenti e i giovani.

Obiettivi specifici

- Saper distinguere l'efficacia dei metodi contraccettivi in relazione alla prevenzione di gravidanze e malattie sessualmente trasmissibili e riconoscere i comportamenti protettivi;
- Conoscere le modalità di accesso al consultorio;

- Ottenere un incremento di persone sessualmente attive che usano contraccettivi adeguati ai fini di prevenire gravidanze a rischio e malattie sessualmente trasmissibili;
- Conoscere i contraccettivi di emergenza, l'IVG e i loro impatti;
- Conoscere le modalità di screening per la prevenzione del carcinoma al collo dell'utero;
- Aumentare la capacità di vivere in modo consapevole e rispettoso di sé e degli altri le proprie emozioni e relazioni;
- Prevenire discriminazioni, pregiudizi e violenze che riguardano il genere, l'orientamento sessuale, i riferimenti socioculturali di ciascuno;
- Riflettere sulle relazioni virtuali e sui rischi connessi alla messa in rete di materiale privato;

Destinatari

Ragazze e ragazzi di età compresa tra i 17 e i 24 anni.

Spazi e materiali

Le attività si svolgeranno in presenza nella sede del Consultorio. Saranno somministrati video, immagini, power point e test attraverso software dedicati.

Metodologia

Durante il corso dell'incontro saranno proposti brevi racconti stimolo e domande, power point, e brevi video.

Interventi

- *Unico incontro: Amiamoci!* (1h e 30) In questo incontro, realizzato con la partecipazione di tutte le figure professionali del consultorio, ci proponiamo di rispondere ai dubbi e alle curiosità che i ragazzi possono manifestare in materia di prevenzione, contraccezione e relazione. In particolare parleremo di ciclo ovarico e ciclo uterino, malattie sessualmente trasmissibili, contraccezione di emergenza e IVG; toccheremo anche argomenti inerenti l'identità di genere e l'identità sessuale, l'accettazione di sé e degli altri, il controllo delle emozioni e l'espressione dei sentimenti.

Tempi

Le attività saranno organizzate durante tutto il corso dell'anno.

Operatori

Il progetto sarà curato e realizzato dagli operatori del Consultorio: Ass. Sociale, Psicologa, Ostetrica e Ginecologa.

Coordinamento

- Dott.ssa. Prof. Annagrazia Sferrazza
- Dott.ssa Maria angela Frenna
- Dott.ssa Ludovica Longo
- Dott.ssa Anna Milioto

2. ATTIVITA' RIVOLTE ALLE DONNE IN ETA' FERTILE

I Consultori Familiari sono servizi socio-sanitari integrati di base, con competenze multidisciplinari, determinanti per la promozione e la prevenzione nell'ambito della salute della donna e dell'età evolutiva. Tra i compiti prioritari che le norme assegnano ai consultori familiari, vi sono:

- l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia;
- la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento;

Le attività di promozione della salute rivolte ai gruppi di donne in età fertile sono state pensate per informare ed assistere la donna e la coppia che si prepara a vivere un evento straordinario e unico, come quello della nascita del proprio figlio.

2.1. Corsi di accompagnamento alla nascita

Premessa

I corsi di accompagnamento alla nascita (CAN) s'inseriscono all'interno del percorso educativo che fa parte dell'assistenza prenatale e sono definiti dal POMI (Progetto Obiettivo Materno Infantile) come "un'azione necessaria per l'umanizzazione dell'evento nascita".

L'obiettivo dell'assistenza prenatale è quello di promuovere la salute delle donne in gravidanza, favorendo il benessere di madre e bambino e identificando eventuali condizioni di patologia.

All'interno di questo programma è compreso un percorso educativo rivolto alle donne, ai loro partner e all'intera famiglia, atto a sostenerli e ad accompagnarli nel processo che li porta a diventare genitori con lo scopo di renderli protagonisti promuovendo la scelta informata e consapevole, basata sui propri bisogni e valori.

Come riportato dalle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'obiettivo della moderna medicina prenatale è proprio quello di ottenere una mamma e un bambino in perfetta SALUTE, con il livello di cure più basso compatibile con la sicurezza; pertanto, risulta necessario trovare una buona giustificazione prima di mettere in atto qualsiasi intervento ostetrico.

In quest'ottica, i CAN danno conferma e fanno vivere alla donna e alla sua famiglia, la gravidanza come "un totale stato di benessere, e non di malattia", e restituiscono alla donna il ruolo di protagonista attivo in uno degli eventi più importanti della propria vita.

I CAN si prefiggono l'obiettivo di prendere in carico la gestante, di chiarire dubbi e incertezze, e soprattutto di offrire informazioni in merito a gravidanza, parto, allattamento, genitorialità, cure del bambino, benessere psico-fisico globale dell'intera famiglia.

Obiettivi

Gli obiettivi principali dei Corsi di Accompagnamento alla Nascita sono:

- Rinforzare nelle madri e nelle coppie la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità di affrontare la gravidanza, il parto e la cura del bambino;
- Fornire loro gli strumenti da utilizzare per la gestione del dolore in travaglio;

- Promuovere e sostenere l'allattamento materno, garantendo la possibilità di rivolgersi al nostro "Sportello dell'Allattamento" in puerperio attivo sia presso la nostra sede che a domicilio;
- Facilitare l'acquisizione di abilità pratiche;
- Offrire e attivare un'informazione globale: esperienze delle donne e conoscenza delle evidenze scientifiche;
- Promuovere le vaccinazioni delle donne in gravidanza e allattamento;
- Favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze cognitive e sociali che determinino la motivazione e la capacità delle donne/coppie di accedere, comprendere e usare le informazioni disponibili;
- Apprendere a utilizzare con tempestività e appropriatezza le risorse personali, sociali e sanitarie disponibili;
- Raggiungere un coinvolgimento e una partecipazione attiva delle gestanti;
- Favorire la relazione fra le/i componenti del gruppo e fra le/i componenti e le/i conduttrici/tori per comporre una rete di aiuto e sostegno ed essere in grado di partecipare attivamente al programma di assistenza;
- Attivare una rete di sostegno nel post-parto;
- Promuovere la procreazione responsabile, dunque una contraccezione consapevole nel post-parto anche per la promozione della salute sessuale;
- Rafforzare il legame della triade madre – padre - bambino
- Fornire la consapevolezza del fatto che esiste la possibilità di ricevere il sostegno da parte di un'equipe multidisciplinare di professionisti sanitari attiva sul territorio, sia durante la gravidanza che nel post-partum.

Modalità organizzative

I Corsi di Accompagnamento alla Nascita, compatibilmente con l'evolvere della pandemia di Covid 19, verranno svolti mediante la **modalità in presenza** che prevede 7 incontri preferibilmente a cadenza settimanale, di 120 minuti ciascuno, presso la nostra sede.

Conduttori

Gli incontri sono condotti da varie figure professionali adeguatamente formate: ostetrica, ginecologo, nutrizionista, psicologa.

Contenuti

Gli argomenti affrontati, in entrambe le modalità, sono:

- anatomia dell'apparato genitale femminile;
- fisiologia, diagnosi e modificazioni dei vari organi in corso di gravidanza;
- significato degli esami di laboratorio e strumentali in gravidanza;
- travaglio di parto e fisiologia del parto;
- la funzione del dolore nel travaglio di parto;
- consigli pratici per la gestione della contrazione e del dolore in travaglio;

- dimostrazione pratica della spinta;
- massaggio del perineo;
- promozione pratica dell'allattamento al seno;
- l'importanza della nutrizione in gravidanza;
- esercizi di stretching e di preparazione al parto attivo;
- cure del neonato;
- puerperio;
- contraccezione e sessualità;
- importanza della valutazione in gravidanza del pavimento pelvico e della rivalutazione ed eventuale riabilitazione del pavimento pelvico nel puerperio;
- rapporto madre-bambino, rapporto padre-bambino, depressione post-partum.

Strategie utilizzate

Oltre alla parte teorico-conoscitiva in cui si affrontano aspetti fisiologici e psicologici riconducibili alla gravidanza, il parto e il puerperio, si aggiunge una parte pratica in cui si eseguono attività corporee come ginnastica dolce, esercizi di visualizzazione, respirazione e di rilassamento; vengono inoltre sperimentate mediante l'utilizzo di fitball di varie misure, le possibili posture materne in travaglio, strumento fondamentale per una fisiologica progressione del travaglio di parto.

A supporto di ogni incontro, sono utilizzati slide e materiale audiovisivo, nonché modello di bacino femminile e di neonato.

Ogni gestante/coppia partecipa attivamente ponendo dubbi, domande e paure, così da affrontare la gravidanza, il parto, l'allattamento e il puerperio più consapevolmente e serenamente.

Indicatori di processo

Sono considerati indicatori di processo il numero delle richieste di iscrizione.

L'invito è rivolto a tutte le gestanti a partire dalla 20esima settimana di gestazione.

Ogni partecipante al momento dell'iscrizione deve compilare due moduli:

- Il modulo di partecipazione inserendo i seguenti dati: nome, cognome, data di nascita, data presunta del parto, residenza e codice fiscale.
- l'Informativa sulla privacy resa ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e del D.lgs. 196/2003, datata e firmata.

Indicatori di risultato e valutazione

Sono considerati indicatori di risultato la partecipazione attiva e la frequenza agli incontri.

La presenza è così registrata: la gestante appone la sua firma su un registro relativo ai singoli incontri.

Coordinamento:

- Dott.ssa Ludovica Longo *Ostetrica*
- Dott.ssa Anna Milioto *Assistente Sociale*

2.2 Corsi post partum:

La nascita di un figlio: una faticosa gioia e una gioiosa fatica

Premessa

Per le donne il parto e la nascita di un figlio sono momenti pieni di novità che portano rilevanti cambiamenti nella loro vita sociale, relazionale e di coppia. Le future mamme spesso si sentono sole e impreparate ad affrontare il nuovo ruolo genitoriale ed hanno difficoltà a riprendere in mano la propria vita.

Il puerperio può essere un periodo della vita entusiasmante, ma anche carico di dubbi, paure e incertezze. Questa fase rappresenta un momento molto delicato per la vita di una donna e del suo neonato, i cui bisogni, se soddisfatti, costituiscono un'opportunità di salute e contribuiscono a creare la base del benessere di madre-bambino e della relativa famiglia.

Il P.O.M.I. affida ai Consultori Familiari l'obiettivo di "migliorare il benessere psico-fisico della puerpera e del neonato" attraverso l'offerta attiva di visite domiciliari o direttamente in sede e prosegue con incontri di gruppo. L'Ostetrica è la figura specializzata per migliorare la gestione del puerperio, che si occuperà di accompagnare la madre e l'intero famiglia nei primi giorni del rientro a casa.

Obiettivi

- Favorire il benessere di madre e bambino attraverso la conferma delle competenze naturali della coppia genitoriale, al fine di vivere consapevolmente e adeguatamente il periodo puerperale e post-puterperale.
- Promuovere l'adattamento post-natale.
- Informare sulle corrette pratiche di self-care.
- Promuovere e incentivare l'allattamento al seno in conformità con le linee dell'O.M.S, informando le sui vantaggi e le modalità di allattamento.
- Offrire uno spazio condiviso dove poter esternare le proprie ansie e le proprie preoccupazioni e allo stesso tempo dove poter raccontare le proprie esperienze con la speranza che queste possano essere d'aiuto per qualche altra mamma che sta attraversando la stessa situazione;
- Prevenire e aiutare ad affrontare eventuali sintomi depressivi comparsi in seguito alla nascita del proprio figlio;
- Favorire l'empowerment di ogni mamma al fine di porre le basi per una solida relazione tra lei ed il bambino;
- Offrire informazioni relative alle manovre salvavita pediatriche attraverso la proiezione di video e la discussione;
- Fornire accorgimenti relativi al sonno sicuro per ridurre il rischio di SIDS;
- Dibattito sul tema dello svezzamento e dell'auto-svezzamento;

- Creare una rete di supporto per le mamme nei mesi che seguono il rientro a casa dall'ospedale dopo il parto, che consenta di uscire da una situazione di isolamento e solitudine.

Modalità organizzative

Il supporto offerto dagli operatori del nostro Consultorio alle neo-famiglie nel periodo del post partum vede due momenti fondamentali: il primo è quello della consulenza individuale, svolta in sede o a domicilio, nell'ambito dello **SPORTELLO DELL'ALLATTAMENTO**, durante la quale l'Ostetrica valuta il corretto avvio dell'allattamento, tenendo conto dei diversi segnali per un adeguato attacco, quali: posizione madre-bambino, suzione, deglutizione, tempo di poppata, segnali di fame del bambino e eventuali problemi al seno dovuti ad uno scorretto attaccamento.

Vengono monitorate le condizioni generali della puerpera: parametri vitali (PA,TA), utero e lochi, e trattamento dell'eventuale episiorrafia o cicatrice laparotomica.

Si danno informazioni su: self care, igiene, vita sessuale, contraccezione e nutrizione.

Si cerca di favorire l'adattamento post natale fisico e psicologico trattando i principali problemi come: dolori perineali e vulvari, minzione, alvo, incontinenza urinaria, emorroidi, mal di schiena, ingorghi mammari, mastite, perdita dell'intimità coniugale, estrema stanchezza, ansia e depressione.

Sono anche illustrati alla donna alcuni principali elementi di puericultura: cura moncone ombelicale, coliche, abbigliamento e ambiente idonei per prevenire la SIDS (sindrome della morte in culla).

N.B.: Per informazioni più dettagliate sullo Sportello dell'allattamento, si rimanda alla Relazione Generale.

In un secondo momento invece, le puerpere che hanno usufruito dello Sportello dell'Allattamento, le puerpere che hanno partecipato in precedenza al corso preparto ed in generale tutte coloro che sono interessate, vengono coinvolte in un **INCONTRO DI GRUPPO**: il **Corso Post Partum** vero e proprio che viene svolto presso la nostra sede, entro i primi sei mesi di vita del bambino. La durata dell'incontro prevista è di tre ore con la partecipazione e l'intervento di diverse figure professionali.

Contenuti e conduttori

Tutte le mamme possono condividere la propria esperienza del parto ed avvicinarsi più serenamente alle gioie della maternità, raccontando vissuti di attese più o meno soddisfatte.

Vengono affrontate tematiche quali il buon livello di salute e benessere madre bambino, che può essere favorito dalla stimolazione delle abilità motorie e delle capacità di apprendimento attraverso una serie di attività ed esercizi pensati ad hoc e adeguati alle diverse età.

L'intero incontro è coordinato dall'ostetrica con interventi del medico con idoneità pediatrica, nutrizionista, psicologa e assistente sociale.

Strategie utilizzate

Per la prima fase, l'ostetrica ad ogni incontro in sede o a domicilio compila la scheda di valutazione madre- bambino, in cui sono riportati i dati della madre e del bambino, la storia clinica

dell'allattamento, la data dell'intervista.

Per la seconda fase, ovvero per il corso post partum vero e proprio, a supporto del dialogo attivo, sono utilizzate le slide e video dimostrativi. Per registrare la partecipazione all'incontro di gruppo, nella modalità in presenza è usato un registro firma.

Indicatori di processo

Sono considerati indicatori di processo il numero di richieste di assistenza post parto a domicilio, di consulenza telefonica o accesso diretto in consultorio. L'invito è rivolto a tutte le puerpere che usufruiscono del servizio del consultorio familiare.

Indicatori di risultato

Sono considerati indicatori di risultato oltre alla partecipazione attiva agli incontri, anche il numero delle donne che continuano ad allattare dopo aver ricevuto il supporto richiesto e aver risolto la problematica riscontrata.

Coordinamento:

- Dott.ssa Ludovica Longo Ostetrica
- Dott.ssa Anna Milioto *Assistente Sociale*

3. ATTIVITA' RIVOLTE ALLE DONNE IN ETA POST FERTILE

Donne a confronto: come vivere l'età della menopausa

Premessa

Il termine **menopausa** è generalmente utilizzato per indicare il periodo che coincide con la permanente cessazione delle mestruazioni, conseguente all'esaurirsi della normale attività dei follicoli nelle ovaie femminili. Il termine più adeguato per indicare la fase di definitivo esaurimento dell'attività follicolare ovarica, è quello di **post-menopausa** che segue la fase di **climaterio** o **peri-menopausa** che si riferisce a quel periodo, della durata variabile da alcuni mesi ad alcuni anni, caratterizzato da notevole instabilità della qualità e quantità dei cicli mestruali, durante il quale iniziano a manifestarsi i vari disturbi tipici di questa fase della vita della donna.

L'età media in cui le donne entrano in menopausa varia da donna a donna, ma si verifica generalmente tra il 45° e il 55° anno di età.

La menopausa porta con sé un serie di peculiarità ed è vissuta da ogni donna in maniera differente: alcune donne vivono il cambiamento fisiologicamente, altre sono soggette a disturbi più o meno fastidiosi che coinvolgono la sfera fisica e psichica.

I sintomi tipici riscontrati in questa fase sono: vampate di calore, nervosismo, aumento di peso, sudorazione profusa, depressione.

Lo scopo di questo incontro è quello di preparare e far vivere ad ogni donna questo periodo in massima serenità, accompagnandole in questa fase di trasformazione del proprio corpo e

fornendo gli strumenti necessari per prendere consapevolezza della fisiologia di questo momento. Diventa importante, quindi, in questa fase delicata della vita, il dialogo con lo specialista per acquisire le corrette informazioni, definire gli accorgimenti e le eventuali terapie da seguire per vivere al meglio una fase della vita ancora piena di gioie e meraviglie.

Obiettivi

- Promuovere il benessere femminile evidenziando l'importanza della prevenzione
- Aumentare la consapevolezza sull'importanza di un corretto stile di vita (sana alimentazione, attività fisica)
- Fornire un'adeguata informazione sullo stato di transizione menopausale per affrontare al meglio l'insorgenza di disturbi e/o patologie, sia fisiche che psichiche, correlate ai fattori di rischio preesistenti e ai cambiamenti metabolici ed ormonali (informazioni sulla sfera psicologica, organica, farmacologica, fitoterapica, alimentare e sessuale).
- Affrontare i problemi legati alla menopausa, in modo da dissipare timori infondati e dare suggerimenti per prevenire i disturbi più frequenti e curare quelli che potrebbero verificarsi.
- Informare le donne sull'importanza di risolvere le problematiche insorgenti e di effettuare una valutazione del pavimento pelvico con eventuale annessa riabilitazione.

Modalità organizzative

Tale corso, oltre all'offerta attiva di counselling personalizzato e la visita ginecologica, prevede un **incontro multidisciplinare di gruppo**.

E' previsto un incontro in sede della durata di due ore.

Conduttori

L'incontro è condotto da: Ginecologo, Ostetrica, Psicologo, Assistente Sociale e Nutrizionista.

Contenuti

Gli argomenti affrontati riguardano tutte le fasi della menopausa (pre menopausa, menopausa vera e propria e post menopausa). Precisamente:

- Che cosa accade in menopausa
- Manifestazioni del sistema nervoso
- Malessere emotivo
- Le relazioni sociali e familiari
- Il rapporto di coppia e la sessualità
- Terapia
- Osteoporosi: prevenzione, diagnosi e terapia
- Alimentazione
- Pavimento pelvico

Strategie utilizzate

L'incontro è rivolto alle donne in menopausa e in fase climaterica, precisamente della fascia di età 45-70 anni. L'incontro prevede il diretto coinvolgimento delle partecipanti e permette la creazione

di un ampio spazio atto a garantire la comunicazione con l'equipe e il confronto e la condivisione di gruppo. A supporto del dialogo attivo, sono utilizzate le slide.

Indicatori di processo

Sono considerati indicatori di processo le richieste di partecipazione e la valutazione partecipata da parte degli operatori degli effetti prodotti.

Ogni partecipante, viene invitata tramite i canali social Facebook ed Instagram o durante l'accesso spontaneo in consultorio, e effettua l'iscrizione il giorno stesso dell'incontro fornendo i propri dati anagrafici e firmando nel registro presenze.

Indicatori di risultato

Sono considerati indicatori di risultato: l'esecuzione dell'attività, la puntualità, la completezza e la qualità di esecuzione, la valutazione positiva degli effetti prodotti.

Per registrare la presenza, viene elaborato un registro firme cartaceo.

Coordinamento:

- Dott.ssa Ludovica Longo *Ostetrica*
- Dott.ssa Anna Milioto *Assistente Sociale*

4. DONNE MINORI IMMIGRATI

Viaggio nei diritti della salute

Premessa

Viaggio nei diritti della salute è una offerta di servizio dedicato alle donne e famiglie straniere e i loro bambini. Il servizio offre assistenza alle donne immigrate nel loro percorso riproduttivo - gravidanza, interruzione volontaria di gravidanza, sterilità, problemi ginecologici - e ai neonati fino al primo anno di vita.

Il servizio si sviluppa regolarmente e per l'intero anno all'interno del servizio consultoriale, ma per due mesi dedica un tempo specifico di sensibilizzazione e integrazione sociale. Precisamente:

- nel mese di settembre viene attivato un momento di formazione e di informazione ad un cospicuo gruppo di donne immigrate;
- nel mese di ottobre il consultorio dedica un tempo adeguato ad attività di servizio e di ascolto per le donne immigrate e le loro famiglie.

Obiettivi

- facilitare le famiglie immigrate nell'accesso ai servizi materno infantili del territorio di Favara
- aiutare gli operatori dei Servizi a soddisfare la richiesta sanitaria di una utenza, che parla un'altra lingua, spesso a noi sconosciuta, e che proviene da culture molte volte distanti dalla nostra per tradizioni e significati rituali.
- Educazione alla sessualità e conoscenza dei metodi contraccettivi;
- Prevenzione di comportamenti sessuali a rischio dei minori

- Prevenzione IVG;
- Conoscenza di condizione di igiene dei bambini nel primo anno di vita;
- Incrementare il N. di giovani stranieri/e che accede ai servizi
- Incrementare il N. di donne gravide straniere seguite presso il consultorio
- Incrementare il N. di donne che partecipa alle campagne di screening
- Incrementare il N. di donne gravide straniere che partecipa ai Corsi di Accompagnamento alla Nascita

Modalità organizzative

Nel mese di settembre si organizza un incontro di formazione e informazione della durata di due ore, ad un cospicuo gruppo di donne immigrate e nel mese di ottobre il consultorio dedica tutti i pomeriggi di un giorno alla settimana ad attività di servizio e di ascolto per le donne immigrate e le loro famiglie.

Conduttori

Gli operatori coinvolti sono: assistente sociale, psicologa, ginecologa e ostetrica.

Strategie utilizzate

Le strategie utilizzate sono:

- promozione dell'health literacy delle donne migranti.
- coinvolgimento delle comunità migranti nell'identificazione e realizzazione delle attività.
- *empowerment* dell'utenza migrante con particolare attenzione alle donne.
- diffusione dell'informazione.
- lavoro di rete.
- organizzazione dei servizi che tenga conto delle difficoltà di accesso delle donne e degli uomini migranti.
- educazione alla conoscenza dei servizi socio-sanitari.
- distribuzione di materiale illustrato.

Indicatori di processo

Gli indicatori di processo sono: il numero di richieste e di accesso e la valutazione partecipata da parte degli operatori degli effetti prodotti.

Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato sono: l'esecuzione delle attività, la puntualità, la completezza e la qualità dell'esecuzione, la valutazione positiva degli effetti prodotti.

Coordinamento:

- Dott.ssa Anna Milioto Assistente Sociale
- Dott.ssa Antonietta Restivo
- Dott.ssa Ludovica Longo

5. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

La violenza di genere è in gran parte legata ad un modello culturale, egemonico, basato sulla mascolinità. La campagna per la lotta contro la violenza di genere – sia a supporto delle donne, che delle popolazioni LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali) – non può prescindere dalle azioni di appoggio ai cambiamenti culturali, soprattutto a quelle intenzionate ai ragazzi di età più giovane, i quali vivono una fase delicata di sviluppo e definizione della propria sessualità. Il progetto *Giovani contro la violenza di genere* mira a contribuire alla riduzione della violenza di genere attraverso il miglioramento delle conoscenze e competenze dei gruppi di giovani appartenenti a centri giovanili, scuole superiori e gruppi giovanili attivi nei territori, sulle questioni concernenti la difesa dei diritti umani e allo sviluppo (obiettivo generale).

Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è aumentare la sensibilizzazione sulla violenza di genere della società civile cominciando dai giovani ma coinvolgendo anche gli adulti, con la finalità di non relegare la discussione agli strumenti di lotta contro la violenza solo all'interno di piccoli gruppi, con il rischio dell'autoreferenzialità. Evitare l'egemonia, generale o parziale, e ampliare la discussione e i contributi sulle migliori azioni di sensibilizzazione contro la violenza di genere sono alcuni dei presupposti principali della presente proposta. Un altro elemento fondamentale è il miglioramento delle competenze dei giovani per contribuire ad aumentarne il protagonismo e le possibilità di influenzare la comunità.

In particolare il progetto intende raggiungere quattro obiettivi specifici per la prevenzione della violenza:

- *rafforzare le conoscenze e competenze dei giovani;*
- *rafforzare l'educazione formale e non formale dei giovani delle scuole e dei centri di aggregazione giovanile attraverso formazione tra pari;*
- *migliorare il dialogo e le opportunità per i giovani di influenzare i processi di decisione e la coscienza civica delle proprie comunità;*
- sensibilizzare i/le giovani delle scuole e dei gruppi informali su: modelli di mascolinità, discriminazione di genere, violenza contro le donne.
- Aumentare i livelli di consapevolezza anche tra gli adulti e a comprendere come alcuni modelli siano il frutto di stereotipi e costruzioni culturali.

Destinatari

- giovani delle associazioni presenti nel territorio
- ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado

Spazi e metodologia

Le attività si svolgeranno in presenza nelle scuole per gruppi scolastici e/o nella sede del Consultorio per gruppi organizzati nel mese di novembre.

Saranno somministrati :

- di immagini per stimolare il dibattito sui modelli di genere. Distinzione tra realtà e falsi miti;
- Lettura di testimonianze raccolte dagli operatori del Consultorio;
- Lezione frontale
- Sintesi e discussione
- Somministrazione di un questionario di gradimento

- attività attraverso accessi spontanei durante il corso dell'intero anno.

Interventi

L'attività prevista è di 4 ore da dedicare ad uno o più gruppi scuola o gruppi organizzati.

Operatori

- Dott. Anna Milioto *Assistente sociale*
- Dott. Maria Angela Frenna *Psicologa*
- Dott. Antonella Restivo *Ginecologo*
- Dott. Ludovica Longo *Ostetrica*
- Operatori formati delle associazioni giovanili.

5. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA SALUTE DA REALIZZARE NEL 2024 E CRONOPROGRAMMA

La seguente tabella, riporta la proposta di programma e cronoprogramma delle attività di promozione della salute per l'anno 2024: come specificato ai punti 3.5.1 e 3.5.3 della RELAZIONE GENEALE, è stata formulata, sulla base dei pesi indicati nei tavoli di lavoro convocati presso il DSB di Agrigento.

Qualora dovessero date altre indicazioni da parte dell'ASP la seguente tabella dovrà essere aggiornata secondo le nuove disposizioni.

AZIONI MODALITÀ IN PRESENZA	N AZIONI Previste nel 2024	Pesi per azione ipotizzati	Pesi da conseguire nel 2024	1° TRIMESTRE		2° TRIMESTRE		3° TRIMESTRE		4° TRIMESTRE	
				N. azioni	pesi	N. azioni	pesi	N. azioni	pesi	N. azioni	pesi

adolescenti e giovani

Educazione all'affettività e alla sessualità 13/14 anni	12	2,00	24,00	10	20,00	2	4,00				
Educazione all'affettività e alla sessualità 15/16 anni	9	2,00	18,00	7	14,00	2	4,00				
Avvio al Consultorio	7	2,50	17,50	5	12,50					2	5,00
Spazio Giovani	2	2,00	4,00			1	2,00			1	2,00

donne in età fertile

Corsi preparazione al parto	4	5,00	20,00	1	5,00	1	5,00	1	5,00	1	5,00
Corsi post partum	2	4,00	8,00			1	4,00			1	4,00

donne in età post fertile

Corsi menopausa	2	2,00	4,00	1	2,00					1	2,00
-----------------	---	------	------	---	------	--	--	--	--	---	------

donne immigrate

Attività di gruppo di formazione e di informazione	1	2,00	2,00					1	2,00		
--	---	------	------	--	--	--	--	---	------	--	--

Contrasto alla violenza di genere

Attività nelle scuole, reti, associazioni, momento pubblico	1	2,50	2,50							1	2,50
---	---	------	------	--	--	--	--	--	--	---	------

TOTALE PESI DA CONSEGUIRE 100,00 53,50 19,00 7,00 20,50

Conclusioni

Nella redazione dei progetti delle singole azioni abbiamo tenuto conto sia il considerevole bagaglio di esperienza di esperienza accumulato in tanti anni, sia del bisogno di mettere in atto una radicale trasformazione metodologica volta a rendere più partecipi gli adulti che si prendono cura dei ragazzi.

Le nostre azioni sono state adeguate anche alle modalità e alle esigenze dei gruppi a cui intendiamo rivolgerci.

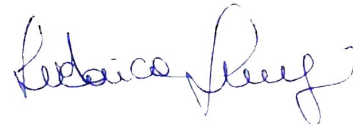
Favara, 27 ottobre 2023

Gli operatori del Consultorio

Dott. Mario Marcello Pira
Ginecologo

Dott.ssa Antonietta Restivo
Ginecologo

Dott.ssa Ludovica Longo
Ostetrica



Dott.ssa Maria Angela Frenna
Psicologa

Dott.ssa Anna Milioto
Assistente Sociale



Il Presidente
Dott. Arch. Luigi Sferrazza

